

DISCORSO SOPRA LO STATO PRESENTE DEI COSTUMI DEGL'ITALIANI

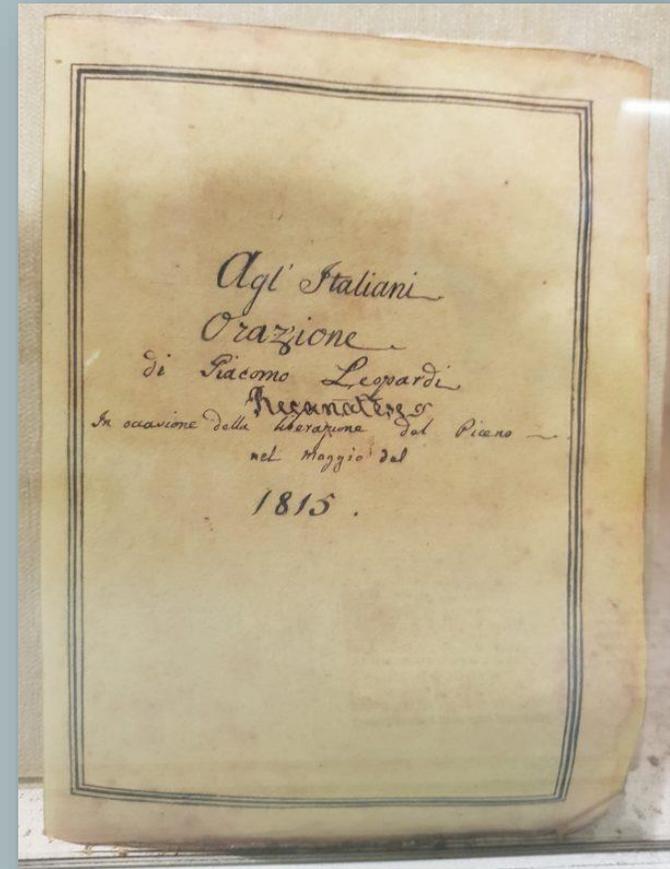
Datazione

1824 (?): accenno nello *Zibaldone* il 30 agosto 1822, dove Leopardi scrive «Vedi l'abbozzo del mio discorso sopra i costumi presenti degli italiani.»

pubblicato nel **1906**

ANTECEDENTI

- **1815 - Orazione agli italiani in occasione della liberazione del Piceno**
- «Divisa in piccoli regni, l'Italia offre lo spettacolo vario e lusinghiero di numerose capitali animate da corti floride e brillanti, che rendono il nostro suolo sì bello agli occhi dello straniero. Questa specie di grandezza può consolarci di quella che perdemmo. Sì, fummo grandi una volta.»



ANTECEDENTI

- **1818 - *Canzone all'Italia***
- «Se fosser gli occhi tuoi due fonti vive, / Mai non potrebbe il pianto / Adeguarsi al tuo danno ed allo scorno; / Che fosti donna, or sei povera ancella. / Chi di te parla o scrive, / Che, rimembrando il tuo passato vanto, / non dica: già fu grande, or non è quella? / Perché, perché? Dov'è la forza antica, / Dove l'armi e il valore e la costanza? / Chi ti discinse il brando? / Chi ti tradì? Qual arte o qual fatica / o qual tanta possanza / Valse a spogliarti il manto e l'auree bende?» (vv. 21-33)
- **patriottismo essenzialmente culturale**, come nel coevo ***Discorso di un italiano intorno alla poesia romantica***

ANTECEDENTI

- **1820 (?)** abbozzo *Argomento di un libro politico*
- «Necessità di render la virtù cosa amabile non per ragione ma per passione e utile- (...) Dello scopo degli antichi (il bello e non l'utile né il vero - su questo aspetto rimane da leggere il *Preambolo allo spettatore fiorentino, 1832*) - Della diversa disposizione degli antichi e de' moderni rispetto alla necessità. - (...) Oggetto e conclusione di questo libro. Nostro ritorno alle illusioni. E pur la politica resta sempre nello stesso grado di calcolo meccanico. Applicazione della cognizione dell'uomo e della natura in grande alla politica, ancora da farsi.»



- **1822-1823 - viaggio a Roma**, terribile delusione, vera svolta biografica, esistenziale ed ideologica

DISCORSO SOPRA LO STATO PRESENTE DEI COSTUMI DEGL'ITALIANI

concetto di **società stretta** alla quale appartengono coloro che sono «dispensati dalla loro condizione dal provvedere coll'opera meccanica delle proprie mani alla loro e all'altrui sussistenza e forniti del necessario alla vita col mezzo delle fatiche altrui (...)».

sulla divisione della società sono da vedere i ***Detti memorabili di Filippo Ottonieri***

Rapporto fra costumi e leggi

Quid tristes querimoniae,
Si non supplicio culpa reciditur?
Quid leges sine moribus?

Orazio, *Carmina*, III, 24, vv. 35 e
seg.

Ambizione

fine della sete di gloria dopo la “strage
delle illusioni”

unico sentimento moderno è l'onore
(Guicciardini - vedi *Pensieri*, LI)

Società stretta

manca in Italia della società stretta,
di un teatro
e di una letteratura
nazionale

«Ciascuna città
italiana non solo,
ma ciascuno
italiano fa tuono
e materia da sé.»



Opinione pubblica

necessità
dell'opinione
pubblica
per i comportamenti
eticamente giusti

idea di vergogna
in G. Carofiglio,
*La manomissione
delle parole*

Q^A HORATII

FLACCI

.CARMINA

EXPURGATA

*Ab mendis denuo mundata & accur-
ratis Notis illustrata.*

AUCTORE

IOSEPHO JUVENCIO

Societatis JESU Sacerdote.



VENETIIS, MDCCXCV.

Apud Josephum Orlandelli,

NOMINE

q. FRANCISCI EX NICOLAO PEZZANA,

SUPERIORUM PERMISSU.

- l'Italia ha perduto i grandi **valori antichi** senza acquisire quelli **moderni**

- vita degli italiani «ristretta al solo presente»

«Gli italiani ridono della vita. Ne ridono assai, e con più verità e persuasione intima di disprezzo e freddezza che non fa niun'altra nazione.»

- in Italia è assente il timore del **giudizio** degli altri, senza il quale non possono esistere buoni costumi
- **«Gl'italiani hanno piuttosto usanze e abitudini che costumi»**
- «Gli usi e i costumi in Italia si riducono generalmente a questo, che ciascuno segua l'uso e il costume proprio, qual che si sia.»
- Massimo D'Azeglio
- Ennio Flaiano